



CESE info

Comitato economico e sociale europeo
Un ponte tra l'Europa e la società civile organizzata
Luglio 2017 | IT



EDITORIALE
Cari lettori,

Il futuro dell'Europa

Il Comitato economico e sociale europeo, dando seguito alla promessa fatta al Presidente della Commissione europea, ha iniziato i suoi lavori sul futuro dell'Europa e vi ha investito notevoli risorse. Alcuni di noi si sono incaricati di consultare in loco la società civile nei rispettivi paesi, non solo perché è bene che il Comitato sia informato al meglio delle aspettative di tutti, ma anche perché il Comitato ha preso la risoluzione di mettere in pratica quello che era l'auspicio della Commissione: l'appropriazione del dibattito da parte dei cittadini. Del resto è questa l'essenza della missione che i Trattati assegnano al Comitato.

I mezzi a nostra disposizione sono scarsi. Non siamo in grado di organizzare dibattiti decentrati su tutti i temi su cui siamo consultati perché ciò ha un costo, foss'anche con l'aiuto dei consigli economici e sociali o di altre istituzioni degli Stati membri ovvero con l'appoggio delle rappresentanze in loco delle istituzioni europee e di quelle delle grandi organizzazioni che i nostri membri rappresentano direttamente. Ma bisogna saper essere coraggiosi, impegnarsi e investire al momento giusto e dove vi sono buone ragioni per farlo.

Del resto il Comitato ha spesso chiesto alle istituzioni europee che hanno un potere decisionale di agire in questo modo e di osare investire mezzi e fondi per i nostri cittadini e per la nostra economia. Ciò è non solo moralmente giustificato, ma ha un ritorno economico.

L'investimento ha anche un ritorno politico. Credo che si sia andati molto avanti nello smantellamento della solidarietà e della costruzione europea e spero ardentemente che un numero crescente di dirigenti attuali o potenziali nei nostri paesi comprenda infine che la tattica di dare la colpa all'UE a qualsiasi proposito non è vantaggiosa. Nemmeno per loro. Il loro interesse, anche elettorale, è fare l'inverso, cioè poter farsi forti dei successi dell'Unione a cui hanno recato un contributo significativo. Esiste, in realtà, una solida maggioranza di cittadini che non ha intenzione di imbarcarsi in progetti avventurosi e, anche tra quelli che il populismo ha potuto conquistare, ve ne sono probabilmente molti che potrebbero essere convinti ad aderire al progetto europeo se lo si presenta nel modo giusto, se lo si fa funzionare correttamente e se essi non se ne sentono esclusi.

In un primo tempo, il Comitato cercherà di far pervenire alla Commissione un messaggio essenziale sul parere della società civile organizzata in modo tale che la Commissione possa servirsene già al rientro dalla pausa estiva. Il processo non si fermerà qui, è ovvio. Non posso pronunciarmi in anticipo sul tenore di tale messaggio, ma spero veramente che, in un modo o nell'altro, vi si affermerà una volontà di far arretrare l'avanzata del discorso estremista e populista, facendo precisamente ripartire i progressi dell'Unione, con un altro spirito e restituendole il suo autentico obiettivo: la pace, i nostri valori e il benessere dei nostri popoli.

Georges Dassis
Presidente del CESE

DATE DA RICORDARE IN QUESTO NUMERO

7 settembre, Bruxelles:
Dialogo europeo per l'energia: progressi, governance e partecipazione della società civile

12 e 13 settembre, Tallin (Estonia):
Soluzioni intelligenti per una società sostenibile e inclusiva

20 e 21 settembre, Bruxelles:
Sessione plenaria del CESE

2 L'Unione dell'energia non deve mai perdere di vista il suo obiettivo: apportare benefici ai cittadini e alle imprese

3 Georges Dassis dichiara: "La decisione del Presidente Trump rende necessario un maggiore coinvolgimento della società civile nella transizione climatica"

4 Il CESE celebra i 30 anni di Erasmus

Intelligenza artificiale: l'Europa deve applicare un approccio che consenta all'uomo di avere sempre il controllo sulla macchina

L'UE deve adottare strategie per sviluppare e attuare l'intelligenza artificiale in Europa in modo che questa tecnologia sia al servizio della società e del benessere sociale e non vada invece a loro discapito: questa è la principale raccomandazione formulata dal CESE in un parere d'iniziativa sull'impatto sociale dell'intelligenza artificiale.

"In materia di intelligenza artificiale bisogna adottare un approccio *human-in-command*, in cui la macchina rimanga macchina e l'uomo ne mantenga il controllo in ogni momento", ha avvertito la relatrice **Catelijne Muller** (NL - gruppo Lavoratori).

Il mercato dell'intelligenza artificiale fa registrare cifre di circa 664 milioni di USD, che, secondo le stime, saliranno a 38,8 miliardi di USD entro il 2025. Quasi nessuno mette in dubbio che l'intelligenza artificiale possa offrire vantaggi considerevoli alla società: può servire a migliorare la sostenibilità dell'agricoltura, la compatibilità ambientale dei processi produttivi, la sicurezza dei trasporti e sul posto di lavoro, l'affidabilità del sistema finanziario, la qualità dei trattamenti medici ecc.

Ma i benefici potranno essere raggiunti soltanto se verranno anche affrontate le sfide attorno a questa tecnologia. Il CESE



ha individuato 11 settori nei quali l'intelligenza artificiale pone sfide per la società: l'etica, la sicurezza, la trasparenza, la *privacy* e gli standard in materia di lavoro, l'istruzione, l'inclusività, le disposizioni legislative e regolamentari, la governance, la democrazia, la guerra e la superintelligenza.

Il compito di raccogliere queste sfide non può però essere lasciato solamente alle imprese: devono essere coinvolti anche i governi, le parti sociali e la comunità scientifica. Il CESE ritiene che sia giunto il momento che l'UE assuma un ruolo di primo piano a livello mondiale in questo settore, definendo **norme e standard europei, un codice deontologico europeo**

e **strategie in materia di lavoro** volte a preservare l'occupazione e a creare posti di lavoro.

Nel parere, il CESE chiede altresì che sia sviluppata un'**infrastruttura di intelligenza artificiale europea**, formata da ambienti di apprendimento a codice sorgente aperto e rispettosi della *privacy*, ambienti di collaudo in condizioni reali e serie di dati di elevata qualità per lo sviluppo e l'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale. Tale infrastruttura, associata all'introduzione di un **sistema europeo di certificazione ed etichettatura**, può contribuire anche a conferire all'UE un vantaggio concorrenziale.

Il CESE invita il commissario Navracsics ad adottare un piano d'azione nel campo della diplomazia culturale



Dibattito in plenaria alla presenza del commissario Navracsics (al centro) e del relatore Luca Jahier (primo da destra)

L'UE ha bisogno di un piano concreto per promuovere la cultura in quanto componente vitale di società aperte e tolleranti. Il CESE ha tenuto un dibattito in proposito con il commissario europeo Navracsics e ha espresso la propria posizione in merito alla strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali con un parere sull'argomento.

"In un periodo in cui l'estremismo non fa che guadagnare terreno, in cui i cittadini europei rimettono più che mai in discussione la loro identità comune, è giunto il momento di collocare risolutamente la cultura e le politiche culturali al centro dell'agenda politica europea" ha dichiarato **Luca Jahier**, relatore del parere e presidente del gruppo

Attività diverse del CESE. "L'UE dovrebbe cogliere al volo l'occasione ed elaborare una strategia e un piano d'azione concreti per le relazioni culturali internazionali", sulla scia dello slancio creato dalla proclamazione dell'Anno europeo del patrimonio culturale nel 2018.

Nell'accogliere con favore la recente comunicazione congiunta su questo tema, il CESE ha anche caldamente invitato la Commissione e il SEAE a riconoscere la cultura come uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile, a servirsene quale strumento nelle strategie di costruzione della pace e di risoluzione dei conflitti e a includere il dialogo interreligioso.

Il commissario Navracsics ha avuto parole di elogio per il parere del Comitato e si è detto d'accordo circa il ruolo importante che rivestono tutti gli attori interessati, e in particolare la società civile, nella strategia di attuazione. (mm/mq)



L'Unione dell'energia non deve mai perdere di vista il suo obiettivo: apportare benefici ai cittadini e alle imprese



I relatori Alfred Gajdosik e Tellervo Kylä-Harukka-Ruonala

Nel valutare la 2ª relazione annuale sui progressi compiuti per realizzare l'Unione dell'energia, il CESE ha esortato la Commissione europea a "tornare ai nostri obiettivi fondamentali". "Ricordiamoci perché facciamo tutto questo. Lo facciamo per i cittadini, per le imprese e per la società nel suo insieme", ha dichiarato la relatrice **Tellervo Kylä-Harukka-Ruonala** (FI - gruppo Datori di lavoro). Come osservato dal CESE, nel monitorare i progressi conseguiti occorre concentrarsi su indicatori concreti: i prezzi dell'energia, la produzione industriale, i posti di lavoro creati, la riduzione delle emissioni.

Il CESE ha inoltre incoraggiato la Commissione ad adottare misure per rafforzare l'impronta dell'UE ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio - un indicatore che fa riferimento a tutti gli effetti positivi di ogni propria azione sull'ambiente. Si prevede che, nei prossimi dieci anni, le emissioni dell'UE si ridurranno fino a circa il 5% circa delle emissioni globali. "Occorre però fare ancora i conti con il restante 95%", ha dichiarato la relatrice,

spiegando che "per questo motivo, l'Europa deve compiere ogni sforzo per esportare i suoi sistemi e prodotti a basse emissioni di carbonio nel resto del mondo. Ciò ci consentirà di lottare contro i cambiamenti climatici non solo nel nostro continente, ma in tutto il pianeta".

Le nuove norme elaborate dalla Commissione per rendere il **mercato dell'elettricità dell'UE** compatibile con le energie rinnovabili sono state oggetto di un altro parere adottato nel corso della sessione plenaria di maggio.

Nel parere il CESE, pur accogliendo con favore tale pacchetto di misure, ha sottolineato la necessità di fare di più: "il Comitato sostiene il diritto di tutti i consumatori (industrie, altre imprese e famiglie) di produrre, immagazzinare e immettere sul mercato dell'energia. Anche alle comunità locali dovrebbe essere conferito il diritto di creare, sviluppare o affittare reti locali. Ma sono necessarie norme più specifiche che consentano di far valere tali diritti" ha dichiarato il relatore **Alfred Gajdosik** (AT - gruppo Attività diverse).

Un'altra preoccupazione è rappresentata dal fatto che, poiché la decarbonizzazione impone la contabilizzazione, ai fini del calcolo dei prezzi, dei costi esterni delle fonti tradizionali di energia, quali il cambiamento climatico e i danni alla salute, l'attuale impossibilità di "internalizzare" tali costi pone le energie rinnovabili in una situazione di svantaggio competitivo. Pertanto, ha affermato il relatore, occorrerebbe un regime fiscale che contribuisca ad orientare gli investimenti verso l'elettricità verde. (dm)

Il CESE invita la Commissione europea a considerare un'eventuale estensione della direttiva sugli agenti cancerogeni

Favorevole ai nuovi valori limite di esposizione per prevenire il cancro connesso ad un'attività lavorativa, il CESE suggerisce però di adottarne anche nel caso di sostanze tossiche per la riproduzione e della formaldeide



© Shutterstock

La Commissione europea dovrebbe valutare l'opportunità di estendere il campo d'applicazione della propria direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni (ACM) alle sostanze tossiche per la riproduzione, dopo aver condotto, al riguardo, una valutazione d'impatto. È quanto sostiene il CESE nel suo parere dedicato alla *Protezione dei lavoratori contro gli agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro*.

Il parere analizza la seconda proposta di revisione della direttiva ACM da parte della Commissione, che introduce nuovi valori limite di esposizione professionale obbligatori per cinque sostanze ritenute cancerogene. La prima proposta riguardante 13 nuovi valori limite risale al maggio 2016 e un altro aggiornamento è previsto nel 2018.

Il CESE esorta vivamente la Commissione a considerare con maggiore attenzione le esposizioni cancerogene che riguardano in particolare le donne, più presenti in settori di attività come la parrucchieria, la pulizia o la sanità. Raccomanda inoltre l'introduzione di un valore limite di esposizione professionale obbligatorio per la formaldeide.

Il CESE chiede di perfezionare un metodo comune per la definizione di valori limite di esposizione professionale vincolanti, data la presenza di norme diverse a seconda degli Stati membri. Alcuni hanno infatti fissato valori limite vincolanti per più di un centinaio di sostanze diverse, altri, invece, per meno di una decina.

Nell'Unione europea, oltre 100 000 decessi, ogni anno, sono riconducibili a un cancro connesso ad un'attività lavorativa. (Il)

Una PAC rafforzata e riformata in profondità, che apporti maggiori benefici agli agricoltori e all'ambiente

La politica agricola comune (PAC) è una politica fondamentale dell'UE e qualsiasi sua modifica deve sostenere risolutamente il modello europeo di agricoltura e l'agricoltura familiare. Il CESE ha avanzato proposte concrete nel parere sul tema *Un'eventuale riforma in profondità della PAC*.

Il CESE è decisamente favorevole a preservare l'attuale struttura a due pilastri della PAC. "I pagamenti diretti forniscono un sostegno fondamentale ai redditi agricoli - afferma il relatore del parere **John Bryan** (IE - gruppo

Attività diverse) - e svolgono un ruolo chiave nel finanziamento delle misure di gestione del mercato e nella fornitura di beni pubblici... I pagamenti per lo sviluppo rurale sono estremamente importanti e dovrebbero essere incentrati su programmi economici, ambientali e sociali basati sugli obiettivi stabiliti nella dichiarazione di Cork 2.0 per sostenere le regioni e i settori vulnerabili". La futura PAC deve anche rispettare gli impegni internazionali dell'Europa riguardo agli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla COP 21.

Il Presidente del PE Tajani e quello del CESE Dassis si impegnano a migliorare la cooperazione e a ripristinare la fiducia dei cittadini nell'Europa



Il Presidente del PE Antonio Tajani con il Presidente del CESE Georges Dassis

Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ha partecipato alla sessione plenaria del CESE di giovedì 1º giugno per discutere delle priorità del PE e del rafforzamento della cooperazione tra le due istituzioni.

"Le tre principali sfide che dobbiamo affrontare insieme sono la disoccupazione (in particolare quella giovanile), la migrazione e il terrorismo", ha dichiarato **Tajani**.

Secondo il **Presidente del CESE Georges Dassis**, ogni azione e ogni iniziativa del Comitato dimostrano chiaramente il suo impegno per la democrazia europea e la sua determinazione a dare attuazione concreta allo slogan "Per un'Europa unita, democratica, solidale, di pace e di prosperità, vicina ai suoi cittadini".

I **due presidenti** si sono impegnati a migliorare il dialogo tra il Parlamento europeo e il CESE, a livello sia formale che informale, a procedere a frequenti scambi di idee e discussioni e ad approfondire la cooperazione in modo da garantire una risposta valida agli eventi "sul terreno". Ciò, a sua volta, dovrebbe migliorare l'efficacia delle politiche dell'UE, con un chiaro impatto sulla vita dei cittadini. (mr)

"Nella cooperazione europea in materia di difesa c'è bisogno di un salto di qualità"

"È essenziale che l'UE continui a portare avanti una diplomazia preventiva e multilaterale, ma allo stesso tempo l'Europa deve rafforzare la sua capacità di difesa militare per garantire la libertà e la pace", fa presente il CESE.

Nel parere, adottato in maggio, sul tema *Piano d'azione europeo in materia di difesa*, il Comitato si pronuncia a favore dell'Unione europea della difesa (UED) e chiede il rafforzamento della cooperazione europea in materia di difesa.

"La NATO resta il fondamento della difesa collettiva europea, ma anche l'UE deve assumere maggiori responsabilità per la sicurezza dell'Unione e dei suoi cittadini. Occorre una più stretta cooperazione tra gli Stati membri, e la sede migliore per realizzare questo obiettivo è quella di un'Unione europea della difesa", ha dichiarato il relatore **Christian Moos** (DE - gruppo Attività diverse). Come primo passo, il CESE chiede che siano

fissati obiettivi strategici comuni, e accoglie con favore la prevista creazione di un consiglio di coordinamento.

"La frammentazione del mercato della difesa è in contrasto con il rafforzamento della sicurezza dell'UE", ha aggiunto il correlatore **Jan Pie** (SE - delegato CCMI). La frammentazione determina un'allocazione inefficiente delle risorse, sovrapposizioni di competenze, mancanza di interoperabilità e divari tecnologici.

Il CESE, tuttavia, avverte che i fondi di investimento attuali non devono servire a finanziare l'industria della difesa e appoggia la proposta della Commissione di creare un apposito fondo europeo per la difesa, che sia limitato alla ricerca e allo sviluppo in materia di difesa e all'acquisizione di capacità militari. (sma)



Il CESE lancia il Premio per la società civile 2017

Questa edizione ricompenserà i "progetti innovativi per promuovere un'occupazione di qualità e lo spirito imprenditoriale per il futuro del lavoro"

Il CESE ha lanciato l'edizione 2017 del Premio per la società civile, del valore di 50 000 EUR. Quest'anno i riconoscimenti andranno a progetti innovativi che mirano ad aiutare i nuovi arrivati, e le altre persone che hanno bisogno di forme specifiche di sostegno, ad accedere al mercato del lavoro.

Le candidature devono essere presentate entro l'8 settembre 2017. Il premio sarà consegnato ai vincitori il 7 dicembre 2017.

Scopo del Premio CESE per la società civile, giunto ormai alla sua nona edizione, è conferire un riconoscimento a iniziative di organizzazioni della società civile e/o privati cittadini che abbiano contribuito in misura considerevole a promuovere l'identità e l'integrazione europee.

La creazione di posti di lavoro, l'occupazione e la qualità del lavoro per tutte le categorie sociali sono temi costantemente al centro delle attività del CESE (vedere ad es. <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.social-affairs>).

Per ulteriori informazioni sul Premio CESE per la società civile e per scaricare il modulo di candidatura, si prega di consultare il seguente indirizzo: www.eesc.europa.eu/civilsocietyprize. (ac)

- sviluppare solidi programmi mirati per incentivare l'assunzione di giovani agricoltori e agricoltrici;
- favorire la semplificazione attraverso l'abbandono dell'approccio basato sulle procedure d'ispezione e di verifica e un maggiore impiego della tecnologia, estendere il sistema del cartellino giallo, ecc.
- assicurare il mantenimento e la salvaguardia delle norme UE sulla tracciabilità, la sicurezza dei prodotti alimentari e i controlli sulla salute degli animali e delle piante. (sma)

La decisione del Presidente Trump rende necessario un maggiore coinvolgimento della società civile nella transizione climatica

Dichiarazione del Presidente del CESE Georges DASSIS

La decisione del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump di recedere dall'accordo di Parigi sul clima è disastrosa e trasmette un segnale sbagliato al mondo intero. Questa decisione è antistorica, e saranno proprio gli Stati Uniti e i suoi cittadini a pagarne il prezzo più

alto. La transizione verso un mondo a basse emissioni di carbonio sta avvenendo dappertutto, nelle città come nelle campagne, nelle industrie e all'interno delle organizzazioni pubbliche e private. Si tratta di un'onda che cresce, e la decisione degli Stati Uniti non potrà sbarrarle il cammino.

Da molti anni il CESE incoraggia le iniziative della società civile che coinvolgono gruppi di base formati da privati

cittadini, PMI, lavoratori e associazioni di vario tipo. Queste iniziative, spesso di carattere spontaneo, devono ricevere un sostegno, se si vuole che diano un contributo più incisivo e ampio agli sforzi da compiere nel quadro dell'accordo di Parigi. Il CESE è determinato a collaborare con queste iniziative avviate a livello locale e regionale, in modo da comprendere meglio ciò che è necessario per dare attuazione concreta a misure sostenibili ed efficaci. Il CESE e altre parti interessate che hanno vedute simili - come il

Comitato europeo delle regioni, l'OCSE e *Comité 21* (una rete francese di attori dello sviluppo sostenibile) - hanno unito le forze, e per la prossima Conferenza delle parti (COP 23) - che si terrà a Bonn a novembre - intendono avanzare congiuntamente proposte specifiche volte a rafforzare il ruolo della società civile e degli enti locali nel quadro dell'accordo di Parigi. A causa della decisione del presidente Trump di recedere dall'accordo, è diventato ancora più importante che la società civile svolga un ruolo di primo piano. I cittadini del mondo devono prendere in mano il proprio destino e adoperarsi, attraverso le attività di ogni giorno, per la costruzione di un futuro sostenibile.

In questo nuovo contesto, la leadership dell'Europa in materia climatica è più che mai fondamentale e dovrà essere ulteriormente rafforzata in occasione dei negoziati multilaterali sul clima, compresa la cruciale COP 23. ●

La presidenza estone del Consiglio dell'UE: un'Europa unita e risoluta

Nella seconda metà del 2017 l'Estonia assumerà per la prima volta la presidenza del Consiglio dell'UE. Mentre l'Europa fronteggia complesse sfide interne ed esterne, tra cui l'avvio dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE, la migrazione e una crescita economica stentata, l'obiettivo generale della presidenza è quello di assicurare che l'UE resti unita e risoluta.

Le quattro priorità della presidenza estone sono:

- un'economia europea aperta e innovativa,
- un'Europa sicura,
- un'Europa digitale e una libera circolazione dei dati,
- un'Europa inclusiva e sostenibile.

Come titolare della presidenza, l'Estonia considera inoltre importante, nell'ambito delle attività dell'Unione, ascoltare il parere di gruppi di interesse pertinenti, e trovare un equilibrio tra differenti opinioni, tradizioni e interessi in Europa. Ogni iniziativa dovrebbe essere concepita in modo da facilitare la vita delle imprese e dei cittadini e da ridurre la burocrazia, utilizzando quanto più possibile soluzioni informatiche.

Alla luce di queste importanti priorità, la presidenza estone ha chiesto al CESE di elaborare pareri esplorativi sui seguenti temi:

- fornire e sviluppare le competenze, incluse le competenze digitali, nell'ambito di nuove forme di occupazione: nuove politiche ed evoluzione dei ruoli e delle responsabilità;
- ruolo e opportunità delle parti sociali e di altre organizzazioni della società civile nel contesto delle nuove forme di occupazione;
- utilizzo del suolo per una produzione alimentare sostenibile e servizi ecosistemici;
- tassazione dell'economia della condivisione. (mra)



Nel quadro della presidenza estone, il CESE ospiterà una mostra di opere dei fotografi Aivar Pihelgas, Jaanus Ree, Ilmārs Znotiņš, Jelena Rudi, Sven Začek e Rene Mitt, dedicate a uno dei più grandi eventi mondiali di musica corale eseguita da dilettanti, una manifestazione cui partecipano migliaia di cantanti e ballerini vestiti nei variopinti costumi nazionali.

La mostra sarà inaugurata in concomitanza con la sessione plenaria di luglio (5 luglio 2017) e può essere visitata fino al **31 luglio nel Foyer 6 dell'edificio JDE.** (jp)

Principali eventi previsti dal CESE nell'ambito della presidenza estone

- **5 luglio 2017:** inaugurazione della mostra fotografica *Colori d'Estonia*, di Aivar Pihelgas (Bruxelles)
- **6 luglio 2017:** presentazione delle priorità della presidenza estone da parte di Matti Maasilta, viceministro per gli Affari europei, Assemblea plenaria del CESE (Bruxelles)
- **12 settembre 2017:** riunione straordinaria del gruppo Attività diverse del CESE (Tallinn)
- **13 e 14 settembre 2017:** convegno ad alto livello *Future of Work: Making it e-Easy* (Il futuro dell'occupazione: agevolare l'informatizzazione) (Tallinn)
- **6 ottobre 2017:** riunione straordinaria del gruppo Lavoratori (Tallinn)
- **24 e 25 ottobre 2017:** convegno *Manufacture* (Il futuro dell'industria manifatturiera) e seminario del gruppo Datori di lavoro del CESE sul tema *Vantaggi della società digitale* (Tallinn)
- **7 novembre 2017:** inaugurazione della mostra fotografica sulla natura in Estonia, di Remo Savisaar (Bruxelles)
- **9 e 10 novembre 2017:** convegno sui trasporti digitali (Tallinn)
- **6 dicembre 2017:** serata culturale estone (Bruxelles) (mra)

28° incontro dei gruppi d'interesse socioeconomico ACP-UE

I delegati hanno analizzato gli insegnamenti tratti dagli accordi di partenariato economico (APE), chiedendo un maggiore coinvolgimento dei soggetti economici e sociali nelle politiche di sviluppo post-Cotonou

Nel maggio scorso il CESE ha organizzato a Bruxelles il 28° incontro triennale dei gruppi d'interesse socioeconomico dei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e degli Stati membri dell'UE. La riunione ha

prodotto una dichiarazione comune che verte su cinque temi principali: le relazioni commerciali, il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, la prevenzione e la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, l'industrializzazione come motore dello sviluppo e il futuro delle relazioni fra l'UE e i paesi ACP.

Aperto il dibattito, il presidente del comitato di monitoraggio ACP-UE del CESE Yves Somville (BE - Attività diverse) ha sottolineato che l'obiettivo principale della

riunione era "cercare di creare, per il futuro, un partenariato moderno, equo e autentico con i paesi ACP". Il **Presidente del CESE Georges Dassis** ha dichiarato, dal canto suo, che "fra l'UE e i paesi ACP dobbiamo costruire una relazione solida e vantaggiosa per entrambe le parti. Ci batteremo per un quadro che garantisca la partecipazione degli attori non statali e delle organizzazioni della società civile". (mm)

In che modo il CESE ha contribuito a cambiare la forma delle consultazioni di portatori d'interesse da parte della Commissione

Bernd Dittmann (DE - gruppo Datori di lavoro), relatore sul tema *Legiferare meglio*, intervistato da CESE info riguardo alla sua esperienza come rappresentante del CESE in seno alla piattaforma REFIT della Commissione.

CESE info: Signor Dittmann, quali sono gli obiettivi della piattaforma REFIT?

Bernd Dittmann: *La piattaforma, annunciata nell'agenda Legiferare meglio pubblicata dalla Commissione nel 2015, ha iniziato i suoi lavori nel gennaio 2016. Vi prendono parte i rappresentanti degli Stati membri e i soggetti interessati che valutano le proposte di semplificazione normativa presentate attraverso il sito "Ridurre la burocrazia". Condivido il mandato con Denis Meynent (FR - gruppo Lavoratori) e Ronny Lannoo (BE - gruppo Attività diverse), e tutti e tre rappresentiamo gli interessi del CESE. I pareri della piattaforma sono presentati direttamente al primo Vicepresidente Frans Timmermans e confluiscono nel programma di lavoro annuale della Commissione.*

Su quali priorità si è concentrato durante il Suo mandato?

Le priorità, definite sulla base dei contributi delle sezioni specializzate, vertevano su una serie di proposte di semplificazione riguardanti, tra l'altro, il regolamento sui prodotti da costruzione, la direttiva sui ritardi di pagamento



Il membro del CESE Bernd Dittmann



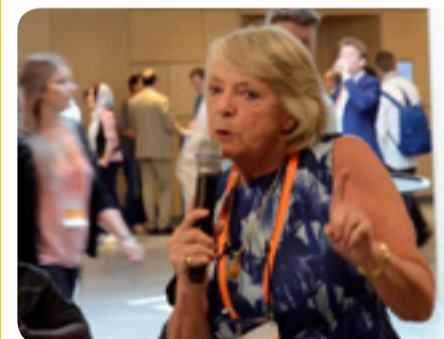
vicepresidente Timmermans. Questo parere spingerà la Commissione a rivedere il modo in cui porta avanti le consultazioni pubbliche - una questione che da lungo tempo è al centro di dibattiti pubblici.

Dopo aver portato a termine il Suo mandato, quali sono le Sue conclusioni sulla piattaforma?

Ritengo che la nostra partecipazione alla piattaforma sia un esempio di buona prassi in termini di riuscita collaborazione fra i tre gruppi del Comitato. Inoltre, essa rafforza la nostra posizione nei confronti degli Stati membri

e offre una reale opportunità di cercare di rendere più efficace la normativa. Da ultimo, ma non meno importante, ci offre la possibilità di contribuire a plasmare l'agenda politica dell'Unione europea facendo confluire il nostro apporto nei programmi di lavoro della Commissione. Questo significa che la piattaforma presenta un considerevole valore aggiunto per il CESE, e viceversa.

Jane Morrice propone di conferire la cittadinanza onoraria dell'UE all'Irlanda del Nord



Il membro del CESE **Jane Morrice** ha proposto che l'Irlanda del Nord diventi membro onorario dell'UE, pur continuando a far parte del Regno Unito. La proposta nasce in risposta all'invito, formulato dai capi di Stato e di governo dell'UE, a trovare "soluzioni flessibili e creative" per la situazione specifica dell'Irlanda nei prossimi negoziati sulla Brexit.

Lo status di membro onorario dell'UE proteggerebbe il processo di pace in Irlanda del Nord ed eviterebbe la creazione di una frontiera fisica con la Repubblica d'Irlanda, in linea con l'accordo del Venerdì Santo, ha scritto Jane Morrice in un articolo recentemente pubblicato su *Euro-news*. Secondo la Morrice, che nel 2008 è stata relatrice di un parere del CESE sul tema *Il ruolo dell'UE nel processo di pace in Irlanda del Nord*, il conferimento di tale status potrebbe anche "promuovere la pace in tutto il mondo facendo sì che l'Irlanda del Nord diventi la base di una nuova iniziativa, guidata dall'UE, per la costruzione della pace a livello globale". Per maggiori informazioni sulla proposta consultare l'articolo in questione: <http://bit.ly/2rdm1vN>. (dm)

Il tempo stringe per l'Europa

a cura del gruppo Lavoratori del CESE

Il parere che il CESE sta elaborando in risposta al Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Europa è di particolare rilevanza per il gruppo Lavoratori. I membri di questo gruppo vogliono trasmettere un messaggio chiaro: l'Europa deve cambiare e non può più tollerare le disuguaglianze.

A tal fine è necessario che l'Europa recuperi quel senso di un obiettivo comune che ha guidato i suoi padri fondatori, se vuole preservare i propri risultati e valori e assicurarsi un futuro.

È per questo motivo che il CESE raccomanda un'integrazione più profonda e coesa in molti settori, che vanno dalla politica climatica ed energetica, al mercato unico digitale, alla governance dell'UEM e a una politica industriale comune. Tuttavia, ciò di cui i lavoratori hanno bisogno è l'immediata promozione di una convergenza sociale verso l'alto, in termini di occupazione e progresso sociale, nuovi e migliori posti di lavoro e salari equi.

In quest'ottica il gruppo Lavoratori sottolinea l'importanza della coesione economica e sociale, un ambito in cui la creazione del mercato unico e della moneta unica hanno suscitato delle aspettative che non si sono ancora concretizzate. Per questo il CESE



appoggia con forza l'introduzione di un **pilastro sociale**, al fine di aggiungere una forte dimensione sociale al mercato unico e garantire che la ripresa economica in atto apporti dei benefici all'intera società, comprese le categorie più vulnerabili della popolazione. (mg)

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: una nuova frontiera di diritti e di progresso per l'UE

Conclusioni del convegno organizzato a Bruxelles dal gruppo Attività diverse, il 22 e 23 maggio 2017

a cura del gruppo Attività diverse del CESE



Luca Jahier, presidente del gruppo Attività diverse

A distanza di trent'anni da quando fu definito il concetto di sviluppo sostenibile, gravi minacce incombono sul nostro futuro comune. In un periodo in cui altri rinnegano gli impegni assunti è essenziale che **l'UE conservi il proprio slancio**, accelerando, investendo e **aderendo al cambiamento**. È giunto il momento per un impegno duraturo a realizzare la transizione verso un'economia che sia inclusiva, equa, resiliente, a basse emissioni di carbonio, circolare e collaborativa. È giunto il momento di una **leadership politica** per ripensare ai nostri modelli di crescita e per un benessere migliore. Perché alla prosperità economica facciamo da contraltare l'innovazione, l'inclusione sociale, la **partecipazione democratica** e la sostenibilità ambientale - il tutto entro i limiti delle nostre frontiere globali. Dobbiamo avere la convinzione e il coraggio di difendere le dimensioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni

Unite per lo sviluppo sostenibile, dimensioni che sono universali, indivisibili e si rafforzano reciprocamente.

È quindi fondamentale **prendere come base di partenza i nostri valori europei** e salvaguardare l'esercizio dei diritti umani, economici, sociali e culturali. Tuttavia, **questo nuovo mondo potrà essere progettato e costruito** solo cooperando in modo trasparente con quanti più interlocutori sociali ed economici sia possibile, provenienti da un ampio

ventaglio di organizzazioni della società civile. Sarà la **società civile il motore del cambiamento**, con iniziative dal basso rispettose dei punti di vista e dei diritti delle popolazioni locali. Inoltre, il passaggio e l'adesione a questo mondo nuovo potranno avvenire soltanto se renderemo lo sviluppo sostenibile accessibile a tutti i cittadini sul piano finanziario, se modificheremo le percezioni e gli atteggiamenti, se elaboreremo una nuova narrazione capace di destare interesse e, in ultima analisi, se istituiremo una cultura della sostenibilità tra noi europei. Queste saranno le basi per **infondere rinnovata speranza e fiducia** nei nostri sistemi democratici. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile sarà il **contratto sociale europeo del XXI secolo**.

Le raccomandazioni conclusive del convegno sono disponibili qui. (<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-agenda-2030-recommendations>) (cl)

I datori di lavoro chiedono misure specifiche per facilitare gli investimenti privati

a cura del gruppo Datori di lavoro del CESE

Rimuovere gli ostacoli agli investimenti e migliorare la promozione degli investimenti privati: queste le misure considerate essenziali dai datori di lavoro per incoraggiare gli investimenti del settore privato in Europa. In una dichiarazione congiunta, tutte le principali organizzazioni maltesi dei datori di lavoro, insieme con il governo di Malta e il gruppo Datori di lavoro del CESE, hanno delineato le questioni più urgenti che i responsabili politici devono risolvere per facilitare gli investimenti.

Le politiche dell'UE e degli Stati membri devono garantire la stabilità e agevolare l'attività imprenditoriale. Il mercato unico è un elemento importante per attrarre gli investimenti, ma è necessario accrescere la flessibilità e il pragmatismo. Secondo la dichiarazione, occorrono investimenti pubblici e privati più consistenti in settori quali la tecnologia e l'innovazione.

"Ciò che serve alle imprese è la libertà di agire, e noi chiediamo stabilità giuridica, normativa e politica per attrarre investimenti nel lungo periodo", ha affermato **Jacek Krawczyk**, presidente del gruppo Datori di lavoro del CESE. "Le nostre economie chiedono a gran voce una 'boccata d'ossigeno'. Dobbiamo liberare e liberalizzare le strategie d'investimento in maniera



Il primo ministro maltese Joseph Muscat e il presidente del gruppo Datori di lavoro del CESE Jacek Krawczyk, subito dopo la cerimonia della firma

responsabile", ha aggiunto il primo ministro maltese **Joseph Muscat**.

La dichiarazione è stata firmata nel corso del convegno sul tema *L'UE incoraggia gli investimenti privati?*, svoltosi l'11 maggio 2017 nel quadro della presidenza maltese del Consiglio dell'Unione europea e organizzato congiuntamente dal gruppo Datori di lavoro del CESE e da tutte le organizzazioni maltesi di datori di lavoro. (lj)

IN BREVE

Il CESE celebra i 30 anni di Erasmus - Una pietra miliare lungo il cammino dell'identità europea

Dalla sua creazione, nel 1987, il programma di scambio Erasmus ha inciso fortemente sulla vita di oltre 9 milioni di cittadini europei. Il mese scorso si è svolta una cerimonia, sotto l'egida del CESE e dell'*Université Libre de Bruxelles*, per celebrare i 30 anni del programma, e per l'occasione il Comitato ha adottato una relazione informativa sulla valutazione intermedia di Erasmus+.

Se è vero che Erasmus è stato indicato come una pietra miliare lungo il cammino di costruzione di un'identità europea, la società civile e gli studenti hanno entrambi

invocato più risorse finanziarie e maggiori opportunità per le categorie svantaggiate, e osservato che occorre rafforzare la partecipazione della società civile nella governance del programma, oltre che nella cooperazione tra i diversi settori.

"Erasmus è uno straordinario risultato dell'Europa da cui traggono vantaggio i nostri giovani. Il programma va esteso agli studenti delle scuole superiori e anche ai lavoratori, soprattutto ai giovani apprendisti", ha dichiarato il Presidente del CESE **Georges Dassis**. (mq)

Il vicepresidente del CESE Gonçalo Lobo Xavier partecipa all'Eurovision per le startup

Il 7 giugno il vicepresidente del CESE **Gonçalo Lobo Xavier** ha partecipato alla cerimonia di premiazione del **concorso StartUp Europe**, presso il Parlamento europeo, dove ha consegnato due dei 10 premi in palio. Nell'ambito di questa iniziativa, nota anche come *Eurovision per le startup*, sono state premiate le 10 startup europee che nel 2016 si sono maggiormente distinte nelle seguenti categorie: creatività, energia, *fintech*, ecologia, salute, TIC, città intelligenti, sociale, turismo e risorse idriche. Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, che ha fortemente sostenuto tale iniziativa, ha ospitato la cerimonia, mentre il commissario Carlos Moedas, responsabile in materia di Ricerca, scienza e innovazione, è intervenuto rivolgendosi ai vincitori, ai quali ha consegnato i premi. I premi sono stati assegnati alle

seguenti imprese: Robocamp (PL), Tespack (FI), INZMO (ET), Windcity (IT), NeuronGuard (IT), VyzVoice (LU), CityCrop (EL), TempBuddy (IE), Waynabox (ES) e APSU (ES).

L'iniziativa, attualmente alla sua prima edizione, è stata promossa dalla Commissione europea e realizzata dalla Fondazione *Finnova* in collaborazione con *Startup Europe*. Essa mira a individuare esempi che possano essere fonte di ispirazione e contribuire a sviluppare l'imprenditorialità in Europa. Come molte delle attività del CESE, è incentrata sull'individuazione di modelli di crescita sostenibile e strategie di investimento per creare posti di lavoro e strumenti capaci di trasformare l'UE in un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse. (mre)

Il vicepresidente del CESE Lobo Xavier e la commissaria Malmström augurano buon giro ai partecipanti della 5a edizione del tour degli EU Green Bikers



La commissaria Cecilia Malmström e il vicepresidente del CESE Lobo Xavier con gli EU Green Bikers fuori dall'edificio Berlaymont

Il 31 maggio, il vicepresidente del CESE Gonçalo Lobo Xavier e la commissaria europea al commercio Cecilia Malmström hanno accompagnato gli EU Green Bikers, i "ciclisti verdi dell'UE", percorrendo in bicicletta con loro il primo chilometro del loro giro annuale, che in questa edizione li porterà fino alla città tedesca di Essen.

Partiti dall'edificio Berlaymont, Lobo Xavier e Malmström hanno accompagnato gli otto ciclisti fino all'arco del Cinquantenario, dove li hanno salutati augurando loro in bocca al lupo per il loro quinto giro annuale in bicicletta diretto verso una "capitale verde dell'UE". Il gruppo visita le capitali dell'UE che portano avanti iniziative specifiche

volte ad affrontare le sfide ambientali, come la realizzazione di infrastrutture verdi, dimostrando che questa è una delle principali priorità dell'UE. L'idea è quella di promuovere gli sforzi di ogni capitale verde raggiungendola con il mezzo più sostenibile ed ecologico in assoluto: la bicicletta.

I ciclisti verdi dell'UE prevedono di arrivare a Essen entro il 2 giugno e di rientrare poi a Bruxelles il 4 giugno, percorrendo in totale quasi 600 km. I ciclisti che partecipano all'edizione di quest'anno provengono da sette paesi diversi e formano un gruppo di 5 uomini e 3 donne. I loro precedenti giri li hanno portati a Nantes (2013), Copenaghen (2014), Bristol (2015) e Lubiana (2016). (mm)

Il CESE info è inoltre disponibile in 23 lingue, in formato PDF, sul sito Internet del CESE: <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.eesc-info>

Redazione:
Karin Füssl (caporedattrice)
Daniela Marangoni (dm)

Monika Raide (mra)
Silvia M. Aumair (sma)

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Comi (ac)
Chloé Lahousse (cl)
Daniela Marangoni (dm)
Jonna Pedersen (jp)
Katerina Serif (ks)
Laura Lui (ll)
Leszek Jarosz (lj)
Margarita Gavanis (mg)
Margarida Reis (mre)
Milen Minchev (mm)
Mireia Quingles (mq)

Coordinamento:
Daniela Marangoni (dm)
Katerina Serif (ks)

Edizione chiusa il 9 giugno 2017.

Indirizzo:
Comitato economico e sociale europeo
Edificio Jacques Delors, Rue Belliard 99, B-1040, Bruxelles, Belgio
Tel. (+32 2) 546.94.76
Fax (+32 2) 546.97.64
E-mail: eescinfo@eesc.europa.eu
Internet: <http://www.eesc.europa.eu/>

CESE info viene pubblicato nove volte l'anno in occasione delle sessioni plenarie del CESE.

Le versioni a stampa di CESE info in tedesco, inglese e francese possono essere ottenute gratuitamente presso il servizio Stampa del Comitato economico e sociale europeo.

CESE info è inoltre disponibile in 23 lingue, in formato PDF, sul sito Internet del CESE:

URL: <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.eesc-info>

CESE info non può essere considerato un resoconto ufficiale dei lavori del CESE. A tal fine si rimanda alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o ad altre pubblicazioni del CESE.

La riproduzione - con citazione della fonte - è autorizzata (a condizione di inviare una copia alla redazione).

Tiratura: 6 500 copie.

Il prossimo numero uscirà nel settembre 2017.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100 %

Luglio 2017 / 7



Ufficio delle pubblicazioni